

Foto di Ettore Ferrari/Ansa



L'amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne

stabilimento torinese.

«Per ora non vedo possibilità di riportarlo alla saturazione produttiva e all'utile: non sarebbe sufficiente la concentrazione di tutte le vetture Alfa Romeo in aggiunta alla Mito, né quella delle automobili Chrysler che in parte saranno prodotte nelle ex carrozzerie Bertone, mentre è difficile prevedere le potenzialità della sperimentazione del motore ibrido. Del resto Mirafiori è stata inaugurata nel maggio del 1939, non conosco un'altra fabbrica in Europa con oltre 70 anni d'età che sia ancora attiva».

Torino è nell'acronimo del marchio.

«Infatti a Torino resteranno la testa del gruppo automobilistico, i centri di ricerca ed anche un polo produttivo importante, benché non quantificabile in senso classico per numero di auto fabbricate».

In Italia

«A Torino resteranno la testa del gruppo automobilistico, i centri di ricerca ed anche un polo produttivo»

L'azienda ha comunque bisogno di un grande presidio in Europa, e non può essere che in Italia».

Non sembra abbastanza per rassicurare gli animi a Mirafiori.

«Il territorio torinese offre un eccezionale sistema di competenze all'industria automobilistica, e sarebbe un errore legarsi soltanto alla Fiat. Lo scorso maggio, ad esempio, la Volkswagen ha acquisito il 90% di Giugiaro, mentre Powertrain e General Motors hanno centri di ricerca al Politecnico».

Che cosa succederà negli altri stabilimenti italiani? Per Pomigliano è già pronta una newco.

«La definizione degli assetti produttivi si vedrà al compimento della fusione con Chrysler, per ora siamo alle premesse di metodo. Ma la partita di Marchionne si gioca innanzitutto nel contesto americano, quella è la sua priorità».

Per quale motivo?

«Marchionne deve riportare Chrysler a Wall Street in tempi brevi, già ad inizio 2011, per dimostrare di poter ripagare il debito col popolo americano e raccogliere risorse in Borsa: i fondi pensione Usa non possono tenere fermi i propri capitali in Chrysler, e servono nuovi investitori. Inoltre, mentre il mercato italiano rimarrà modesto per il prossimo anno, in attesa che escano i nuovi modelli, a giugno quello americano ha registrato un incremento del 35%».

sferrare in Serbia la prossima vettura monovolume. Un investimento di questa entità su impianti obsoleti è stato sicuramente pianificato mesi fa. Inoltre l'azienda riceverà 400 milioni di euro di finanziamenti dall'Europa e 250 milioni dal governo di Belgrado, senza contare l'esenzione dalle tasse per dieci anni».

Un'offerta impossibile da rifiutare?

«C'è una ragione se il *Financial Times* ha definito Sergio Marchionne l'oracolo dell'automobile: perché anche in un'epoca di bassi volumi di vendite riesce a fare utili, cercando le condizioni ottimali di produzione e di contenimento dei costi. All'interno di questa strategia, non vedo possibilità di mantenere Mirafiori in condizioni di competitività».

Sembra una sentenza di morte per lo

Intervista a Giuseppe Berta

«Marchionne non pensa già più a Mirafiori»

Lo storico dell'industria «Deve riportare Chrysler a Wall Street in tempi brevi, già ad inizio 2011, per dimostrare di poter ripagare il debito con gli Usa»

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Mentre l'attenzione di politica e sindacati è oggi tutta per Torino, quella di Marchionne probabilmente sarà già proiettata oltreoceano, a Detroit, dove domani incontrerà Barack Obama. La scala delle priorità Fiat, come delineata da Giuseppe Berta - storico dell'industria e docente alla Bocconi - non è facile da digerire per stomaci italiani.

Professor Berta, che succederà oggi?

«Il sindaco Chiamparino sembra ottimista sulla continuità della produzione a Mirafiori, ma di certo la Fiat non rivedrà la propria scelta di tra-

AFFARI

EURO/DOLLARO 1.2995

FTSE MIB 21158,08 + 1,62%	ALL SHARE 21601 + 1,49%
--	--------------------------------------

**GOOGLE
In Giappone**

■ Google entra nel mercato giapponese con un'alleanza con Yahoo Japan, il leader del settore con una quota prossima al 60%, lasciando Microsoft che è partner ovunque di Yahoo.

**RUSSIA
Privatizza**

■ Progetto di privatizzazione del governo russo per 5mila imprese, per ottenere 22,5 mld di euro e far calare tra il 2011 e il 2013 il debito pubblico federale dall'attuale 5% al 2% del Pil.

**MAFLOW
Incontro**

■ Fallito l'incontro a Roma con la società polacca Boryszew, che intende acquisire la Maflow (in amministrazione straordinaria) e che ha proposto l'assunzione di 58 lavoratori su 330.

**DISNEY
High tech**

■ Walt Disney Company Italia inaugura oggi il primo Disney Store italiano interattivo, presso il centro commerciale Orio Center di Orio al Serio, Bergamo. È il quinto a livello mondiale.

**CHIMICA
Contratto**

■ Completato il contratto unico Unionchimica-Confapi: siglata l'ipotesi di accordo che definisce i minimi tabellari. Per i 60mila addetti del settore l'incremento a regime nei tre anni 2010-2012 è di 118 euro.

**FINCANTIERI
Mobilitazione**

■ Si è riunito a Castellammare di Stabia il Coordinamento nazionale Fim, Fiom, Uilm. Deciso l'avvio della mobilitazione per un piano della cantieristica navale. Il 1° ottobre sciopero di 8 ore. Altre iniziative in settembre.